Con la decisione di mantenere l'IVA al 18%

Tutti i tipi di carne già a prezzi impossibili subiranno gravi rincari

La Federesercenti ha denunciato questa drammatica situazione in una lettera aperta inviata al vice presidente della Camera e a tutti i parlamentari democratici - Forti aumenti dei prezzi all'ingrosso nel settore alimentare

PRODOTTI	AUMENTI ALL'INGROSSO DALL'1-8-1974	
LATTICINI	+500	lire al Kg.
FORMAGGI MOLLI	+300	» al Kg.
PASTA ALIMENTARE	+ 80-120	» al Kg.
TONNO IN SCATOLA	+1000	» al Kg.
OLIO DI SEMI	+250-300	» al litro
OLIO DI OLIVA	+300-400	» al litro

N.B. — Alla tabella di variazioni di aumenti riferita dalla federesercenti romana nella sua denuncia, si aggiungono quelle del prezzo delle uova (aumentate dal 1° agosto di 10 lire l'uno), dell'acqua minerale (più 20-30 lire il litro) dei fagioli in scatola (più 150 lire la scatola) e, infine dei salumi, il cui aumento deve essere valutato attorno al 25-30%, perchè gli industriali vendono i prodotti non stagionati al prezzo di quelli stagionati.

Il prezzo della carne bovina già salito alle stelle subirà un altro notevole aumento con il mantenimento dell'IVA nella percentuale del 18%. Con la carne bovina saliranno anche i prezzi di tutte le altre carni. La denuncia di questa drammatica situazione che rischia di precipitare in una crisi ancora più grave con la spirale dei rincari, tutto il settore dei generi alimentari, è stata fatta dalla Federesercenti, l'organizzazione democratica dei commercianti romani, in una lettera aperta al vice presidente della Camera e a tutti i parlamentari democratici. Nella vertiginosa crescita del carovita, la carne è, tra i generi alimentari, quello che negli ultimi tempi ha subito i maggiori aumenti. Il gravissimo fenomeno ha già prodotto i suoi deleteri effetti con la drastica riduzione delle possibilità di acquisto dei consumatori, e la conseguente crisi di tutto il settore, della categoria dei piccoli e medi operatori di mercato, dei dettaglianti e dei rivenditori, che gestiscono negozi e banchi di vendita della carne.

E' chiaro naturalmente che sula pauroso aumento peseranno anche i deleteri effetti di altri provvedimenti governativi, quali l'aumento del prezzo dei carburanti, la revisione delle tariffe elettriche, il blocco del credito.

Le numerose delegazioni di esercenti, che nelle ultime settimane si sono recate in Parlamento, avevano esposto con ricchezza le conseguenze gravi che si erano già venute determinando al momento della emanazione del decreto governativo: 1) aumento del prezzo di ogni tipo di carne; 2) dequalificazione in particolare di quella bovina, per mantenere un prezzo accessibile al consumatore; 3) drastica riduzione del consumo.

Queste tre conseguenze costringerebbero rivenditori e dettaglianti ad una tale riduzione della attività da essere obbligati alla chiusura del negozio e del banco di vendita.

Nella sua denuncia del massiccio aumento del costo della vita la Federesercenti ha anche fornito un quadro, sommario ma estremamente indicativo, delle variazioni di prezzo all'ingrosso per i generi alimentari verificatisi a partire dalla prima settimana di agosto. Ne emerge un quadro estremamente preoccupante; per i latticini, l'aumento è di 500 lire il Kg.; per la pasta, 80-120 lire al Kg.; per gli oli di semi, 250-300 lire il litro; per l'olio di oliva, 300-400 lire il litro.

L'elencazione dei rincari prosegue quindi per altri importanti generi, come le uova, aumentate di 10 lire l'una, il tonno in scatola, aumentato di 1.000 lire al chilo, le acque minerali, di 20 30 lire il litro, i fagioli in scatola, saliti di 150 lire la scatola. I salumi sono aumentati del 25-30%, perchè gli industriali hanno messo in vendita i prodotti non stagionati al prezzo di quelli stagionati.

A questi aumenti, se ne debbono aggiungere altri, quelli di frutta e verdura, dei formaggi duri, i cibi precucinati, e in genere tutte le derrate alimentari. Ad aggravare la situazione c'è anche l'uamento del prezzo del pane che non è di 150 lire al Kg., ma in realtà di 250, dato che è di fatto scomparsa dai negozi la « ciriola ».

L'impressionante quadro fornito dalla Federesercenti è una utile « spia » per comprendere lo stato di profondo malcontento che assieme a quello dei consumatori, serpeggia nella numerosa categoria dei piccoli e medi rivenditori. Sono ormai diverse settimane che delegazioni di esercenti si recano in Parlamento per far presente la loro condizione e per chiedere una correzione dei decreti governativi e delle deliberazioni del CIP. E' ormai urgente, dopo l'ulteriore denuncia della Federesercenti, che il governo faccia fronte con opportuni provvedimenti alle conseguenze della scalata dei prezzi.

Primi provvedimenti dopo l'esame delle analisi sull'inquinamento marino

Bagni vietati anche in alcuni tratti delle spiagge di Fiumicino e Ostia

Il divieto aveva già colpito il litorale di Ladispoli — Petizione popolare per un incontro tra Comuni e Regione allo scopo di sollecitare la costruzione di depuratori della rete fognante — Contraddittori i risultati di alcune analisi — Un comunicato del laboratorio provinciale di igiene

Le condizioni in cui versano le spiagge e le acque del litorale romano

Dopo il divieto di fare il bagno a Ladispoli analoghi provvedimenti sono stati presi in questi giorni per altri due tratti del litorale romano. Il primo riguarda Ostia dove la balneazione è stata proibita in una fascia di mare molto ristretta che si trova davanti allo stabilimento balneare « La boa » sul lungomare Duca d'Aosta. L'altro provvedimento riguarda invece tutta la zona di Fiumicino dove per quest'anno il Comune ha rifiutato il permesso di aprire gli stabilimenti balneari e dove da ieri mattina la balneazione è stata vietata in tutta la zona compresa tra la foce del Tevere e il radar dell'aeroporto Leonardo da Vinci in località Coccia di Morte.

Questo divieto trasmesso solo ieri dal Comune alla locale capitaneria di porto sembra essere una diretta conseguenza della riunione che si è svolta nei giorni scorsi tra il pretore Amendola e gli ufficiali sanitari dei Comuni del litorale, nel corso della quale sono stati esaminati i risultati delle analisi sui campioni di acqua prelevati in questi ultimi mesi. I risultati, come si ricorderà, pur non essendo completi avevano denunciato gravissime forme di inquinamento in tutta la costa della provincia ed in maniera particolare nelle zone di Ladispoli e Fiumicino.

Nella zona di Ladispoli, la prima ad essere colpita dai divieti, molti però continuano a fare il bagno malgrado l'intervento della finanza che per tutta la mattina di ieri ha percorso la spiaggia per impedire a chiunque di tuffarsi in mare. Tra gli abitanti e i villeggianti di Ladispoli infatti è diffusa l'opinione che (pur non sottovalutando l'inquinamento delle acque) si sia cercato di fare della cittadina, che nei mesi estivi ha una popolazione di oltre 150 mila abitanti, il capro espiatorio di una situazione più generale. Molti, soprattutto tra i proprietari degli stabilimenti balneari, sostengono che le acque di Ladispoli non sono più inquinate di quelle di tutte le altre località balneari tra Nettuno e Civitavecchia.

I comunisti hanno lanciato una petizione che già ha raccolto le prime firme in cui si sollecita un incontro tra i diversi Comuni costieri e la Regione per mettere a punto un piano generale al fine di combattere l'inquinamento delle acque attraverso la creazione di sistemi fognanti e di depuratori dei liquami biologici.

La riunione e le indagini svolte dal pretore Amendola sembrano anche avere aperto una serie di polemiche. Il magistrato ha lamentato che i prelievi e le analisi non sono state effettuate con la regolarità e i tempi previsti dalla legge e che in questo modo i loro risultati perdono spesso di significato. Sembra infatti che spesso anche in quelle località dove il responso delle analisi era positivo (dove cioè la presenza di « bacterium coli » era superiore a cento in 100 centimetri cubici di acque) i prelievi non siano stati ripetuti, come prescrive la legge, per cinque volte nell'arco di dieci giorni.

In risposta alle voci della apertura di una inchiesta per colpire i responsabili di queste inadempienze il laboratorio provinciale di igiene ha diffuso un comunicato in cui afferma di avere sempre compiuto le analisi richieste. Sono state più di 1600 le analisi effettuate dall'inizio dell'anno su campioni di acqua di mare e di sabbia di cui ben 148 su prelievi della zona di Ladispoli e 41 della zona di Fiumicino. Il laboratorio di igiene e profilassi della provincia ha anche ricordato che tutte le analisi richieste dagli ufficiali sanitari sono state fatte regolarmente ed il loro esito è stato fornito alle autorità comunali, le uniche autorizzate a richiederne di nuove.

Della riunione dei giorni scorsi iniziano intanto a trapelare senza trovare conferma ufficialmente alcuni dati sull'inquinamento che se da una parte sono impressionanti dall'altra appaiono incompleti e contraddittori. Secondo questi dati ad esempio nelle acque di Ladispoli le analisi avrebbero rilevato la presenza di poco meno di un milione di « bacterium coli » in cento centimetri cubici.

Una quantità impressionante che giustificherebbe addirittura il divieto di avvicinarsi al mare per evitare malattie infettive. Al contrario invece (secondo quanto ha detto lo stesso commissario prefettizio di Ladispoli Caruso) il numero dei « coli » nel mare di San Nicola, che sta proprio al centro delle zone-tabù sarebbe addirittura zero.

25 visitatori chiusi per tre ore dentro villa Pamphili

Strana avventura a lieto fine per venticinque persone che ieri sera sono rimaste per più di tre ore intrappolate nel parco di villa Doria Pamphili a Monteverde. Ieri, infatti, i cancelli del grande parco sono stati chiusi verso le 20,15 con un quarto d'ora di anticipo sull'orario normale, da un sostituto del guardiano che da qualche giorno è in ferie.

Il nuovo guardiano non si è neanche accorto delle sette od otto vetture parcheggiate lungo i viali del parco e se ne è andato convinto di non aver lasciato dentro nessuno.

E' facile immaginare la sorpresa delle 25 persone, tra cui molti bambini, ed anche una neonata, che avvicinatesi al cancello lo hanno trovato sbarrato da una grossa catena. In un primo momento tutti hanno sperato in un provvidenziale ritorno del guardiano e soltanto dopo una mezz'ora, qualcuno di loro ha pensato di scavalcare l'alto cancello per andare ad avvisare la polizia. Nemmeno l'arrivo della pattuglia ha permesso la « liberazione » dei numerosi visitatori, e si è dovuto ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco. Così alle 23, dopo che i vigili del fuoco avevano spezzato la grossa catena, tutti hanno potuto lasciare il parco.

Presentato il ricorso dalla laureata « non matura »

Carla Alfano, la laureata al magistero, bocciata agli esami di maturità nel luglio scorso, ha presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale, contro la decisione della commissione esaminatrice.

Come si ricorderà la giovane, laureatasi con 110 e lode nel 1972 in materie letterarie, aveva dovuto affrontare l'esame di maturità classica per avere così la possibilità di iscriversi alla scuola orientale dell'università, alla quale — come è noto — è possibile lo accesso solo ai laureati in possesso della maturità classica.

Nel suo ricorso, la Alfano, ha anche presentato domanda per l'annullamento delle disposizioni che condizionano ad un titolo di istruzione secondaria, l'iscrizione ai corsi di specializzazione post-laurea. Quanto al provvedimento preso nei suoi confronti, esso è definito nel ricorso « illegittimo », tanto più se si tiene conto dell'enorme contraddizione che emerge tra la decisione della commissione esaminatrice e il risultato ottenuto dalla giovane all'università.

Il verdetto spetta ora, comunque, al tribunale amministrativo regionale che affronterà questo singolare caso della laureata « non matura ».

Grave lutto per il compagno Giorgio Grillo

A poco più di un anno dalla morte del marito, si è spenta ieri notte, all'ospedale Santo Spirito, la signora Dora Cappellini, madre del compagno Giorgio Grillo, redattore di « Paese Sera », per tanti anni nostro carissimo compagno di lavoro all'« Unità ». Aveva 73 anni. Il suo cuore, già così duramente provato per una vecchia malattia, non ha retto all'attacco di un nuovo male improvviso.

Dora Cappellini lascia un profondo rimpianto in quanti l'hanno conosciuta.

I funerali muoveranno oggi, alle ore 17,30, dalla camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito.

A Giorgio, a sua moglie Mimmi e a tutti i parenti così duramente colpiti nei loro affetti rinnoviamo le commosse condoglianze di tutti i compagni dell'Unità.

Per oltre 10 ore le fiamme si sono sviluppate in tutta la zona circostante

INCENDIO INTORNO AL S. MARIA DELLA PIETÀ

Lungo lavoro dei vigili del fuoco — Le fiamme avrebbero potuto arrivare fino ai padiglioni — Squadre di volontari sorvegliano la pineta di Castelporziano dove da tre giorni non si verificano più incendi

Due immagini dell'incendio divampato ieri attorno al S. Maria della Pietà. Uno dei padiglioni dell'ospedale è stato temporaneamente evacuato

Un rogo di vaste proporzioni si è sviluppato, ieri mattina, nel recinto dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà, nella zona di Monte Mario. La sterpaglia accumulata all'interno del giardino che circonda gli edifici del nosocomio, si è incendiata, per cause ancora in fase di accertamento. Le fiamme si sono estese in breve tempo anche al di fuori. Parecchie squadre antincendio ed autopompe sono partite dalla sede centrale dei vigili del fuoco di via Genova. Sono occorse molte ore prima di circoscrivere l'incendio, che avrebbe potuto propagarsi fino all'ospedale. Uno dei padiglioni, per precauzione, è stato evacuato. Fino a sera, comunque, il rogo è continuato provocando focolai più o meno grandi in tutta la zona circostante.

Da qualche giorno intanto squadre di volontari (ragazzi dell'associazione italiana per la difesa del verde e dell'ambiente) sorvegliano la pineta di Castelfusano, dove da oltre tre giorni non si verificano più incendi. In precedenza, infatti, nella zona le fiamme avevano divorato grosse fette di bosco, nonostante le centinaia di interventi effettuati dai vigili del fuoco. Questi giovani, dotati di divisa e organizzati in squadre di quattro elementi ciascuna, sorvegliano per l'intera giornata la pineta coadiuvati da pattuglie dei carabinieri.

Altri incendi di grosse proporzioni si sono invece sviluppati a Velletri, Palestrina e Frascati, dove ampie zone di sottobosco sono andate in fiamme provocando danni notevoli alla vegetazione. Anche qui sono state necessarie ore ed ore di lavoro, prima che le quattro squadre di vigili riuscissero ad avere la meglio sulle fiamme. Fino all'alba di ieri, inoltre, numerose autopompe dei vigili sono state impegnate a spegnere un altro incendio divampato su circa 13 ettari di bosco in località « Le Rughe », sulla via Cassia. Il grosso rogo ha interessato una collina boscosa alle spalle di una zona residenziale, dove si trova la villa del presidente della Repubblica Leone. Le fiamme sono state circoscritte, comunque, prima che raggiungessero la zona residenziale.

Altri cinque ettari di bosco sono andati distrutti nei pressi dell'abitato di Rocca di Cave e sulla provinciale Cave-Genzano, dove gli automezzi dei vigili hanno sostato fino alle prime ore dell'alba di ieri.

Due vigili, nel corso dei vari interventi, sono stati colti da malore e accompagnati all'ospedale: si tratta di Pietro Cattide, di 28 anni, e Antonio Zorastri, di 33. Il primo si è sentito male mentre lavorava, insieme ad altri vigili, per spegnere un incendio di circa 15 ettari di boscaglia nei pressi del comune di Moriupo.

Si apre oggi il festival dell'« Unità » di Nettuno

Oggi si conclude il festival dell'« Unità » di Fiumicino che — visto l'ampio successo popolare registrato — i compagni avevano deciso domenica scorsa di prolungare per altre tre giornate. Per questa sera è previsto uno spettacolo di canzoni popolari di Bassignano e verranno, inoltre, estratti a sorte i premi regalo tra tutti i sottoscrittori della stampa comunista. A conclusione del festival parlerà il compagno Giancarlo Bozzetto, della segreteria della zona Ovest.

Sempre stasera si apre il festival di Nettuno, che proseguirà fino a domenica prossima. Il programma odierno prevede alle ore 19 la manifestazione sportiva « corri per il verde »; alle 20,30 la manifestazione inaugurale del villaggio del festival e alle ore 21 la gara dei poeti a braccio. Il comizio di apertura di questa sera sarà tenuto dal compagno Nando Agostinelli.

Un primo successo ottenuto dalla civile protesta della popolazione

Trasferito il capitano responsabile della brutale aggressione di Nettuno

L'ufficiale aveva partecipato al pestaggio di cittadini e villeggianti - Venerdì una delegazione del Comune, delle forze politiche e dei sindacati si incontrerà con il ministro Taviani - Interrogazione alla Camera dei deputati del PSI

Il capitano Ieva responsabile delle brutali violenze scatenate da allievi della scuola di P.S. contro i cittadini e villeggianti di Nettuno nella serata del 10 agosto, è stato trasferito a Bari, presso il locale raggruppamento di polizia. E' questo un primo successo ottenuto dalla popolazione e dalle forze democratiche di Nettuno, dopo la civile e responsabile risposta contro la provocatoria aggressione

Come si ricorderà, tra le immediate richieste avanzate dalla Amministrazione comunale, c'era appunto quella di individuare i responsabili del pestaggio

Prima di concludere l'indagine, intanto, avviata dal ministero dell'Interno, il ministro Taviani ascolterà venerdì la versione dei fatti che gli sarà fornita da una delegazione democratica della cittadina balneare, composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, esponenti delle forze politiche, sindacalisti.

Nella cittadina è tornata la tranquillità; ma la grave vicenda di sabato scorso ha continuato ad avere un'eco in Parlamento. Dopo le interrogazioni dei parlamentari di PCI, Sinistra indipendente, DC, PRI, i deputati del PSI Querci, Venturini e Ruggero Orlando hanno rivolto ieri al ministro degli Interni una interrogazione, sollecitando provvedimenti a carico degli autori e dei responsabili delle violenze.

Per chi resta a Ferragosto

Ai cittadini che sono già in ferie, se ne aggiungeranno molti che abbandoneranno la città entro questa sera. Il tradizionale esodo, comunque, non ha toccato i vertici degli anni scorsi, anche a causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi, dalla benzina ai generi alimentari.

Per chi resta in città pubblichiamo un piccolo memorandum sugli orari di domani dei negozi, degli uffici e sui servizi di assistenza.

NEGOZI — A Ferragosto i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata, mentre venerdì e sabato osserveranno il normale orario (9-13; 16-20).

SERVIZIO SANITARIO — Sarà assicurato dai medici comunali mediante il funzionamento della guardia medica permanente (via del Colosseo 20, tel. 460.094), del pronto soccorso di Ostia Lido (piazza della Stazione Vecchia 26, tel. 60.23.598), dal pronto soccorso di Fregene (viale della Pineta 76, tel. 64.60.102) e dalle condotte mediche urbane, urbano periferiche, suburbane e dell'agro romano.

SERVIZIO DI VIGILANZA — Il comando dei vigili urbani ha già provveduto a rinforzare i servizi di viabilità nelle strade e nelle piazze ove il traffico si svolge più intensamente; verranno inoltre perseguite con maggiore severità tutte le infrazioni relative alla circolazione veicolare, ai rumori molesti, al commercio abusivo. Sarà anche intensificato il servizio delle pattuglie diurne e notturne e del nucleo radiomobile. Per richiedere l'intervento di tali pattuglie telefonare ai numeri: 57.89.741 - 67.94.816.

BENZINAI — Per i distributori di carburante il ministero dell'Industria ha autorizzato l'apertura completa dal 14 al 20. Questa decisione è stata criticata dalla Federazione autonoma dei benzinai, che ha invitato i gestori dei distributori a rispettare i normali turni.

ANAGRAFE — Domani saranno accettate dalle 8,30 alle 11 le sole denunce di morte, presso la ripartizione dei servizi demografici (via del Teatro Marcello 50).

ACEA — Tutti gli uffici dell'ACEA compresi quelli distaccati del Lido di Ostia e del Verano, resteranno chiusi al pubblico dal 15 al 18. Saranno, comunque, assicurati i normali servizi di turno previsti nei giorni festivi.

TURISMO — L'Ente provinciale del turismo (sedi di via Parigi e della stazione Termini) resterà chiuso.

UFFICIO CAMBI — L'ufficio cambi della stazione Termini e quello di Fiumicino saranno aperti fino alle 12.